149

Anno XIII N. 144 — Udine, Venerdì 4 luglio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . . L. 34
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I procedimenti del ministro Crispi verso la Camera

Il deputato R. Bonfadini scrive un vibrato articolo nel *Fanfulla* sul crescendo discredito dei metodi parlamentari. Enumera alcuni fatti compiutisi in questi ultimi giorni, e, tra altro, tratta la questione, ormai famosa, delle schede preparate per la nomina della Commissione che deve esaminare la legge per Roma. Il Bonfadini, dunque, a questo proposito, scrive:

„.... Tra le varie forme che il regolamento provede, per la nomina della Giunta destinata a riferire nella seconda lettura, il presidente del Consiglio sceglie e fa votare proprio quella che, in una situazione parlamentare come l'odierna, vieta alla minoranza quella modesta partecipazione che avrebbe potuto sperare o dal l'equità del presidente della Camera o dal risultato delle nomine negli Uffici.

E, perchè non sia rispettato neanche il pudore della vittoria, ecco che i più fidi ammiratori personali del presidente del Consiglio distribuiscono a chi li vuole e a chi non li vuole bollettini stampati che contengono i nomi dei commissari precedentemente additati da un potere che non si conosce ad una Camera che non aveva ancora deliberato.

E' troppo, onorevole Crispi; ed ella deve richiamare a questi suoi impazienti adoratori quel vecchio e sempre savio moto del diplomatico francese: *Surtout, pas de zèle!*

Io non voglio certo negare, neanche al Ministero, il diritto di esprimere le sue preferenze intorno ai nomi come intorno alle cose. E di bollettini stampati, in casi analoghi, s'è fatto uso sempre, così dai partiti di governo come da quelli di opposizione.

Ma ciò che rende grave, in questa occasione, l'incidente è il tentativo di far procedere, nella stessa seduta, e dopo un quarto d'ora di sospensione, alla nomina di questi commissari.

La maggioranza è così stragrande che non dovrebbe aver bisogno di questo trappole; non dovrebbe aver bisogno di prepararsi prima, con tutta pace, la sua lista, prepararsi prima, con tutta sicurezza, il metodo di votazione; e poi lasciare alla minoranza un quarto d'ora di tempo per fare la difficile scelta.

Maggior tempo lasciavano a Bertoldo i carnefici del re di Francia, per scegliere l'albero a cui appiccarsi.

No, onorevole Crispi, questi procedimenti non sono degni di voi, non sono degni del vostro passato, non sono degni della parte che presumete di rappresentare oggi nel mondo.

Lasciate ai volgari queste furberie, voi che volgare non siete.

Rialzatelo, invece di contribuire ad affievolirlo, questo sentimento della dignità parlamentare, da cui possono venire alla patria forze notevoli nei giorni di un pericolo - che voi prevedete forse - che certo non giovate ad allontanare.

Siate ritto contro i vostri adulatori, come siete stato sempre ritto contro i vostri avversari.

Si capisce che Oliviero Cromwell mandasse i suoi soldati nell'aula parlamentare a scacciarne i legislatori corrotti; non si capisce che Luigi XVI entrasse nelle aule, dov'erano magistrati onorevoli, cogli stivali da caccia e collo scudiscio in mano. Nel primo caso era una rivoluzione, preparata dallo sdegno; nel secondo era umiliazione voluta dalla prepotenza.

I Parlamenti possono cedere senza onta o possono resistere con dignità alla prima; dalla seconda escono, in ogni caso, senza onore e senza avvenire.

Pensateci, onorevole Crispi, e fatevi, contro i vostri cortigiani, difensore autorevole di quelle forme liberali che vi hanno fatto potente. Se non lo farete, perirete presto con loro e con esse.„

Bugie, bestialità scandali

(Dall'*Osserv. Romano*)

Come si prevedeva, come anzi si era certi, data *la composizione attuale della Camera*, ieri si è approvato il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge per Roma.

Il discorso di Crispi, l'aspettato discorso che doveva far giustizia di tutte le opposizioni sollevatesi contro l'enormità del progetto, è stato una delusione anche per gli stessi amici del prepotente ministro. Ma che perciò? Il progetto doveva passare così voleva Crispi, così consigliavano gli interessi della maggioranza, e il progetto è passato!

In un altro Parlamento, di fronte ad altri uomini meno supinamente legati al carro del dittatore, il discorso sconclusionato, bugiardo, impolitico, pettegolo e tribunizio del signor Crispi avrebbe sollevato un coro di fischi; ma qui, da due anni a questa parte, Crispi può dire quello che vuole, nessuno lo ascolta, e dica bestialità e bugie quanto voglia il risultato è sempre uno, trionfo completo nelle votazioni.

Neppure la paura dell'ultim'oro fa schifo ai suoi incensatori, ed egli può rimangiarsi di un progetto tutto quello che vuole; gli amici votano egualmente.

Ma lasciamo queste considerazioni, che *sono inutili*, e diamo un'occhiata a quello che si chiama il discorso di Crispi.

Non occupandoci delle cifre che in esso sono ammassate senza arte, e che per l'incompetenza nella materia del Crispi, sono state esposte a casaccio, e senza una logica deduzione, ci occuperemo dei punti principali del discorso.

Uno degli argomenti sul quale il ministro ha *insistito per giustificare* le accuse contenute nella relazione che precede il suo disgraziato progetto, è stato questo, che i bilanci del Comune non sono mai stati esatti e che si *sono ordinate* costruzioni senza il voto del Consiglio.

Ora, quando un ministro viene a dire certe cose in pubblico, non merita più nemmeno il titolo di bugiardo, merita soltanto di essere *considerato e compatito* come un povero pazzo.

Ma che cosa ha fatto il prefetto finora? Non ha forse *visti* ed *approvati* tutti i bilanci del Comune? E se questi erano veramente *falsi*, come va che non se ne è accorto e non ha richiamato sovr'essi l'attenzione delle autorità competenti? Ma il ministro dei lavori pubblici che doveva invigilar sulle opere del piano regolatore, che cosa ha fatto dal canto suo? Non ha forse visti ed approvati i progetti della Giunta? E perchè, se questi erano irregolari, se mancavano del voto del Consiglio, egli li ha muniti del suo visto?

Bel modo questo di sostenere le accuse contro il Comune, accusando il Prefetto e un collega nel Ministero!

Un altro degli argomenti del discorso Crispi è stato questo, che a Roma non si pagano tasse! E' un colmo! Per chi ha letto i raffronti che ieri facemmo tra ciò che paga Roma di tasse comunali e di tasse facoltative, e quello che pagano le principali città d'Italia, la falsità dell'asserzione di Crispi è luminosamente provata. Per gli altri vi sono le statistiche, e basterà un'occhiata su di esse per convincersi della serietà delle parole di Crispi e per edificarsi sulla lealtà con cui egli tenta difendere le sue cause.

Contro la nessuna attendibilità di questi due argomenti, che formano la sostanza del discorso di Crispi, stanno le sfuriate tribunizie, stanno le frasi sfacciate come queste: « La pietà è unica, quella del prossimo: date al prossimo quello che avanza: ecco la massima che il cattolicismo non ha saputo sempre rispettare, lavorando più spesso per se che pel prossimo » « Quelli che godrebbero delle nostre discordie in questa grande questione di Roma capitale sono soltanto coloro che vorrebbero cacciarci da Roma!! »

Va là, *farceur!* di tribuni da strapazzo ne sono nati altri dopo di te e ti hanno superato, almeno nel pudore di non parlar di certe cose che valgono quanto parlar di corda in casa dell'impiccato. Crispi che parla di pietà, che parla di prossimo, che parla di dargli quello che avanza, che tutte queste cose dice alla Camera davanti a una conciave di 33.·. — come definì Imbriani il banco dei Ministri! — Crispi che accusa il cattolicismo di aver lavorato più spesso per sè che per il prossimo! Ma è enormemente ridicolo e sfacciato tutto questo! Quello che ha fatto, fa e farà il Cattolicismo lo sa Roma, lo sa l'Italia, lo sa il mondo, e l'ignorante accusa di Crispi *non lo tange*, *non lo* monoma non l'offusca. Quello che Crispi ha lavorato pel prossimo e trascurando se (povero infelice eroe della filantropia!) lo sanno tutti, cominciando da lui. Peccato non abbia completato la frase, facendo un altro inno alla Dea Ragione; ma forse egli ha pensato che nel suo discorso sragionato non poteva prender parte la sua Dea prediletta!

Crispi, che come l'ultimo degli oratori da *meetings* si rivolge al Vaticano, e lo chiama in causa nella discordia sorta nella questione di Roma, e finge di fremere al pensiero che esso ne possa godere, non è degno neppure di essere discusso.

La pochezza dell'uomo politico, la mancanza di ogni educazione, l'assenza di ogni serietà sono troppo palesi perchè ci sia bisogno di un commento alle sue parole, perchè occorra ribattere le sue sguaiate asserzioni.

Il più bel commento al progetto di legge

---

8 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Walfredo giaceva immobile, ma più che morto pareva immerso nel più placido sonno: composti erano i suoi lineamenti, naturale la calma dei suoi tratti, e le sue labbra semiaperte sembravano atteggiarsi più al sorriso della vita che all'alito della morte. Un discepolo di Esculapio avrebbe potuto ritrovare in quelle membra un avanzo di tepore, che non è proprio dei cadaveri, e tendendo con diligenza l'orecchio, avrebbe potuto persino ascoltare un lentissimo resto di pulsazione, sintomo di vita.

Il sospetto facevasi tanto maggiore nel buon Geoffroy, in quanto che egli avrebbe giurato sul capo del suo vecchio amico e signore, il defunto barone d'Hilton, che quella valle era stata da lui stesso sottoposta al più diligente esame. Egli aveva frugato da per tutto, e nessuno lo avrebbe fatto persuaso che il piccolo Walfredo, vivo o morto, avesse passato l'ultima notte nel punto stesso dov'erasi ritrovato.

Se nonchè, mentr'egli abbandonavasi ai suoi dubbi e alle sue incertezze, la misera Gilda avea scoperto con una mano convulsa il petto di Walfredo per cercarvi la causa della sua morte. La prova del delitto era evidente; poichè una larga ferita appariva su quel petto ed un'altra sfiorava appena il collo del fanciullo. Egli era stato assassinato! A quella vista Gilda non resse e cadde fra le braccia di Geoffroy, che ordinò tosto venisse sottratta a sì dolente spettacolo.

La valle in cui si trovavano giaceva a breve distanza dallo Stagno della Morte; e la collina sorgeva a ridosso della grotta dell'eremita. Quivi venne trasportata Gilda e mollemente adagiata sopra un letto di foglie. Il suo stato ispirava i più serii timori, le emozioni e le angoscie da lei provate per due giorni avevano finito di logorare la sua debole esistenza, e tutto faceva presentire un imminente disastro. Geoffroy inviò messi da per tutto, e non abbandonò un solo istante la figlia del suo compianto signore. I soccorsi invocati non mancarono, ma tutto fu vano, e Gilda spirava dopo poche ore, dando alla luce una bambina, cui fu imposto il nome di Edita.

Nel medesimo tempo uno strano avvenimento seguiva nella valle, dove erasi ritrovato il cadavere di Walfredo.

Le guardie lasciate in custodia di quelli avanzi mortali fino al ritorno dei loro capi, stanche e abbattute dai disagi e dalla veglia dell'ultima notte, eransi abbandonate ad un profondo sonno. Ma quando esse furono destate dal sopraggiungere dei loro commilitoni, il cadavere di Walfredo era misteriosamente scomparso.

Inutile il descrivere lo stupore degli armigeri e dei vassalli: inutile il soggiungere che la valle e le colline vennero nuovamente percorse in tutti i sensi, e che le seconde ricerche non furono più fruttuose delle prime. Quando ogni mezzo fu esaurito, la più profonda convinzione penetrò nell'animo di molti, che il piccolo Walfredo fosse stato da celesti spiriti trasportato in luogo migliore e più degno di possederlo.

Chi non divideva però questa opinione era Wulfino, scudiero di Ugo e suo braccio destro in tutte le più disperate e scellerate intraprese. Wulfino non era rimasto meno di Geffroy sorpreso pel rinvenimento del cadavere di Walfredo in un posto che non era sfuggito all'esame di nessuno, ma più specialmente di lui, che di esaminare e frugare aveva un interesse tutto proprio e speciale. Uomo rotto ai vizi ed in cui la coscienza non faceva sentire più la sua voce, egli osava ancora di discutere su quel mistero, ingegnandosi di attribuirlo ad una allucinazione dei sensi, od a qualunque altra causa, ma sempre di ordine naturale. Ridendosi dell'altrui dabbenaggine egli volle spettare che i compagni si fossero allontanati dalla valle per abbandonarsi ad un esame ancor più diligente del posto in cui si trovava, poichè non credendo all'esistenza di un solo spirito, fosse angelo o demonio, egli dubitava fortemente che il cadavere di Walfredo fosse in realtà a breve distanza da lui.

(*Continua*).

di Crispi è stato il discorso di Crispi. Senza senso l'uno, senza senso l'altro, senza logica il primo, illogico il secondo, empio quello, empio questo, dettato dalla paura il progetto, improntato a paura il discorso, effetto d'orgoglio il primo, orgogliosamente dettato il secondo, inutile quello, più inutile questo!

Ma la Camera ha approvato il progetto e ha applaudito il discorso. Che cosa vuol dire ciò? Vuol dire che essa ha il ministro che si merita, e che il ministro ha la Camera degna in tutto e per tutto di lui.

Quando si vede che nessuno sorge a difendere un progetto di legge, che da tutti quelli che hanno parlato è stato seppellito sotto una valanga di argomenti irrefutabili; quando si vede un Baccelli che al Consiglio vota la protesta contro la legge, e alla Camera sorge, degno compagno di Coccapieller, a difenderla che alla riunione di casa Sciarra dichiara di votare contro il passaggio alla seconda lettura, e ieri vota contrariamente alla sua dichiarazione; quando si vede una Camera che dà ragione a Coccapieller, non v'è più cosa che possa recare meraviglia.

Nulla, neppure lo scandalo che coronò il discorso Crispi, e avviò la sua legge verso la seconda lettura.

Di questo scandolo si è dato un accenno nel resoconto della Camera; ma è bene tornarci sopra più ampiamente, perchè sia dimostrato con qual metodo Crispi trionfa alla Camera, e quale è il suo amore per Roma.

Approvato il passaggio alla seconda lettura, Crispi si è alzato e ha chiesto che la legge fosse passata, per l'esame, ad una Commissione nominata a scrutinio segreto, e per ciò chiedeva che la seduta fosse sospesa per un quarto d'ora, onde i deputati potessero mettersi d'accordo sopra i nomi dei componenti la Commissione.

Approvata anche questa proposta Crispi, ecco entrare nell'aula il celebre Sprovieri con un fascio di schede stampate sotto il braccio, e cominciarne la distribuzione con una imperturbabilità uguale a quella adoperata da Crispi nel pronunziare il suo discorso.

Una di queste schede capita in mano a Imbriani, e questi scatta, e rivolgendosi al Presidente esclama: “Ma qui si distribuisce già la scheda stampata; questo è un'indecenza, è una mistificazione.„

La Camera sulle prime resta sbalordita, poi, per quanto paurosa del suo padrone, non può a meno di protestare contro Sprovieri, al quale intanto vengono lanciate delle frasi così: “Buffone voi e il vostro padrone.„ “Vergognatevi!„

Le schede, che lo Sprovieri distribuiva, erano state preparate fin da sabato sera in casa di Crispi, erano state fatte stampare da una tipografia di Crispi, ed erano state portate alla Camera da Lacava.

Scena più grottescamente scandolosa di questa non poteva immaginarsi. Un ministro, anzi il Presidente del Consiglio dei Ministri, che, dopo aver imposto un progetto di legge alla sua maggioranza, vuole imporre anche la Commissione che il disegno di legge deve esaminare, e vuole imporla con un metodo nuovo e che supera in isfacciataggine tutti quelli fin qui adoperati! Ecco ciò che non si era mai veduto, che non si era mai fatto, o, almeno, che si era fatto con maggiore prudenza, e maggior tatto.

Quando si voleva avvenire a quel punto, tanto valeva che Crispi avesse proposto che la Commissione se la eleggeva da lui. La sua maggioranza non avrebbe protestato allora, come non aveva protestato prima, e l'ultimo resto di dignità del Parlamento italiano non sarebbe sfumato così nel ridicolo di un agente troppo premuroso.

Ma ben più del modo con cui Crispi voleva aver ragione della sua legge, è scandaloso il modo con cui era stata organizzata e stampata la scheda. In essa figuravano, Berti, Di Rudinì, Fortis, Gallo, Genala, Indelli, Merzario, Mordini e Villa. Dei deputati romani, nessuno. Dei deputati consiglieri, comunali di Roma, neanche l'ombra! Ma non si trattava dunque di un progetto per Roma? Dove mai si è veduto che nella scelta di una Commissione si pensi a persone che non possono disapprovare un progetto, e non si lasci il campo anche agli oppositori? Ci voleva Crispi, Crispi soltanto, per ideare una sfida di tal genere.

Perchè è chiaro. Il progetto per Roma, così come è più che inopportuno e inefficace è dannoso. Ma Crispi vuole che passi tal quale perchè crede così restituire al Consiglio lo schiaffo che da esso ha ricevuto. Dunque la Commissione non deve fare obbiezioni, deve soltanto far finta di studiare il progetto e poi presentarlo con una relazione di piena e completa approvazione. Al resto pensa la maggioranza.

L'includere un deputato romano, un ex-consigliere comunale, avrebbe guastato l'unanimità del voto della Commissione, avrebbe — quel che è più — tolto un poco dell'asprezza delle accuse tanto largamente profuse contro il Comune di Roma, e questo non andava a sangue a Crispi. Caparbio, insolente perchè momentaneamente forte, la sua vendetta doveva essere completa, ed egli ambiva di poter dire a quell'Europa che egli sogna inchinata davanti al suo genio: “Vedete, non uno di tutta la Commissione ha trovato una virgola fuori di posto nel mio progetto; vedete, coloro che hanno alzata la voce contro di me al Consiglio, come io li disprezzo, come io li umilio davanti a Roma, in nome della quale hanno creduto di protestare!„

Ma fortunatamente l'ignoranza di questo autocrato da burla, l'ha questa volta perduto, e dove egli voleva trovare una gloria, ha trovato uno scandalo, che non non perde d'importanza, per quanto *Riforma*, *Fracassa* e gli altri organi ufficiosi e semi ufficiosi cerchino di metterlo in tacere o di presentarlo in altra forma.

Quello che avverrà dopo ciò, noi non sappiamo. Sappiamo solo, però, che se ci fosse ancora dignità, se la fibra italiana in questo imputridimento di ogni nobile sentire non fosse spezzata, tutti i deputati specialmente, accusati da Crispi, avviliti, messi nell'impossibilità di difendersi, e scacciati dal seno di una Commissione che deve giudicare di un interesse della città che essi rappresentano, dovrebbero dimettersi e abbandonare una lotta impossibile, e riprendendo la loro libertà individuale, far giudicare il paese tra loro e Crispi.

Tanto, anche deputati, non potranno far trionfare le loro idee, che sono combattute da quei grandi uomini che si chiamano Francesco Coccapieller, Guido Baccelli e Francesco Crispi, appoggiati da una maggioranza di Sprovieri e di Buffardeci che non ragiona, ma vota come vuole ed esige il grande ministro.

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI NAPOLI
in mezzo ai pescatori

La *Discussione* di Napoli pubblica in data del 30 giugno: « Ieri sera il nostro Eminentissimo e R.mo Cardinale Arcivescovo si recò al Borgo Loreto, nella Cappella serotina, in occasione della solennità di S. Pietro patrono speciale dei Marinari. Dopo di avere adorato il SS. Sacramento, cedendo alle vivissime premure dei marinai ed accompagnato da una incredibile moltitudine, uscì — a piedi — sulla via della Marina presso l'Epitaffio di S. Gennaro, e l'E.mo, recatosi fin presso alla Banchina, benedisse il mare, dal quale tanti operai con le loro povere famiglie traggono mezzo da vivere.

Questo atto fu compiuto in mezzo alla universale commozione della folla sterminata, la quale dalla strada, dai balconi, dai stabilimenti balneari, o su gran numero di barchette con fiaccole, rispettoso affetto plaudiva l'amato Pastore, accendendo improvvisamente fuochi di artificio ed illuminando in un momento tutte le case prospicienti quel lungo tratto della strada Marina. „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 2 — Presidente Biancheri

Dimissioni di Ricciotti Garibaldi

La Camera è poco numerosa.

Il presidente comunica che Ricciotti Garibaldi insiste nel dimissioni da deputato e dichiara vacante un seggio del primo collegio di Roma.

Le Opere pie

Ripresa la discussione del progetto relativo alle istituzioni di pubblica beneficenza rimasta sospesa all'art. 69, si approvano *senza discussione gli articoli fino al 77.*

Dopo osservazioni di Sacchi, cui risponde il relatore, si approva la seguente aggiunta all'articolo 77 bis proposta dalla commissione, e accettata dal governo: “Le disposizioni del presente articolo sono applicabili anche al caso in cui gli ospedali, ospizi od altri istituti di ricovero ricusino di accogliere una donna che sia priva di abitazione e nell'imminenza del parto.

Approvansi gli articoli 77 bis e 77 ter e si viene al 78 sul quale si concentra specialmente la lotta.

Chimirri preferisce l'art. 78, come fu approvato dal Senato a quello proposto dalla Commissione, perchè il primo accorda maggiori garanzie contro i provvedimenti emanati dal governo in materia di concentramento, raggruppamento e trasformazione degli istituti di beneficenza, stabilendo che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato possa essere presentato da ogni interessato ed abbia effetto sospensivo in ogni caso e non soltanto quando sia prodotto da alcuni corpi speciali.

Placido, Digny e Bonghi parlano nello stesso senso del preopinante.

Lucchini difende l'articolo della Commissione, confuta con molte considerazioni le obbiezioni degli oppositori, e spera che il presidente del Consiglio, il quale ha accettato certo a malincuore l'articolo del Senato, vorrà ora abbandonarlo perchè esso riduce a nulla tutta la riforma proposta.

Crispi dice esser vero che ha accettato a malincuore l'articolo del Senato; la discussione avvenuta lo dimostra; ma accettandolo ha assunto l'impegno di difenderlo dinanzi alla Camera e a questo impegno non può venir meno. Dimostra che l'articolo stesso nulla toglie all'efficacia della riforma degli istituti di beneficenza e quindi lo mantiene.

Si viene ai voti sull'articolo della Commissione. Votano in favore i membri della Commissione, tutta l'estrema sinistra ed alcuni altri deputati di varie parti della Camera tra i quali anche Cavalletto e risulta respinto.

Si approva invece a grandissima maggioranza l'art. 78 come fu deliberato dal Senato e sostenuto da Chimirri con una piccola modificazione. Il ministero si astenne dalla votazione.

Si approvano poi gli articoli fino all'86, con una modificazione di Chimirri all'82 quale fu proposto dalla Commissione riducente cioè le multe di 500 a 5000 lire, alla proporzione di 100 a 1000.

Discutesi l'art. 87.

Chimirri, che insieme a Placido aveva presentato un'art. sostitutivo, lo ritira.

Placido lo ritira anch'egli, ma voterà contro l'art. della Commissione.

Bonghi, parla contro l'art. della Commissione perchè non approva l'abolizione delle confraternite e delle confraterie e perchè crede che distrutte questo istruzioni nella loro forma secolare ricompariranno sotto altra forma ed avverrà di esse come delle corporazioni religiose che, disciolte in diritto, si sono ricostituite in fatto.

Fiorenzano, parla nello stesso senso di Bonghi.

Approvasi a grandissima maggioranza l'art. 87 della Commissione accettato dal governo ed il seguente ordine del giorno proposto pure dalla Commissione: « La Camera invita il governo a dare esecuzione all'art. 18 della legge 12 maggio 1871 ed a provvedere al basso clero ».

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto che domani si voterà a scrutinio segreto.

Il progetto per gli inondati

Quindi il ministro Finali presentò il progetto relativo ai concorsi e sussidi ai danneggiati nelle piene dell'autunno 1889 ne chiede l'urgenza e domanda che sia inviato per esame alla Giunta generale.

Le basi del progetto sono quelle ieri accennatevi; riconosce cioè due specie di danni alcuni arrecati alle opere comunali, provinciali e consorziali — altri alla piccola proprietà.

Per le interpellanze

L'on. Pantano propone che domani si incominci lo svolgimento delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno e che si continui fino all'esaurimento di tutte le interpellanze.

Crispi si oppone a questa proposta perchè intende che prima siano discusse le leggi urgenti.

Imbriani vuol sapere quando si discuteranno le interpellanze perchè egli ne ha presentate di urgenti e che vanno risolute, come quella relativa al comune di Toritto dove illegalmente fanno parte del consiglio 10 consiglieri dichiarati per sentenza, decaduti fra i quali il sindaco.

Crispi risponde che la sentenza fu eseguita d'ordine suo: quindi si leva la seduta alle 6 e 40.

ITALIA

Catania — *Consiglieri rivoluzionari sotto processo* — L'autorità giudiziaria istruisce il processo contro i consiglieri comunali Ruggeri, Cristina, Defelice e Giuffrida, i quali nella commemorazione di Garibaldi emisero grido sedizioso e distribuirono cartellini eccitanti alla rivolta.

Roma — *Il Barone Iswolsky* — L'incaricato ufficioso della Russia presso la S. Sede, barone Iswossky, fa smentire che egli abbia ricevuto istruzioni di non poter trattare colla S. Sede di certi argomenti, tra cui la libertà di carteggio tra i Vescovi russi e il Vaticano.

Egli afferma invece di aver ricevute norme conciliantissime e spera in un accordo completo.

ESTERO

Germania — *Una tragedia in alto mare* — Un dispaccio da Amburgo reca che a bordo del vapore *Alessandro II* mentre navigava verso le isole Wesel accadde un tragico fatto.

Il signor Horlendoff divenuto pazzo furioso prese un coltello e fece une vera carneficina di ben venti passeggieri che stavano in sala da pranzo.

Uccise fra l'altro i coniugi Gorgioeff, che facevano il loro viaggio di nozze.

Spagna — *Una edificante ritrattazione* — Uno scrittore spagnolo assai noto, Michele Martinezey Fromes, ha indirizzato a Raimondo Ohies, giornalista suo amico una ritrattazione, con cui dichiara di essersi separato per sempre dalla massoneria, e di metter la sua vita a servizio della Causa Cattolica.

Cose di casa e varietà

Assoluzione di un innocente

Ci scrivono:

Li 17 del p. p. gennaio 5 contrabbandieri ritornavano da Zaga alla loro patria col rispettivo carico di contrabbando, e nei Piani di Mea ebbero la disgrazia di imbattersi nelle guardie di finanza, della brigata di Lusevera. Uno di essi un tal Molaro di Cesariis fu arrestato, gli altri se la svignarono. Istituito il processo, le guardie deposero con giuramento di aver conosciuto uno dei foggitivi nella persona di un tal Culetto di Musi. Il Culetto era innocente; egli non s'era mosso di casa tutto quel giorno; e questo lo testificano piccoli e grandi, tutta la borgata di Musi. Il povero Culetto secondo il suo solito venuto il mese di marzo, si recava all'estero in cerca di lavoro, e forte della sua innocenza, non si sognava neumeno di aver che fare con guardie doganali e con tribunali. Senonchè, addì 11 aprile venne svolto il processo presso il Tribunale di Udine. I testimoni del Culetto non furono sentiti, perchè lui era assente, e come reo di contrabbando, di associazione o di ribellione alle guardie, fu condannato in contumacia a tre anni due mesi e 15 giorni di carcere e a lire 1821 di multa. Questa sentenza produsse un grave fermento in paese e fu tosto telegrafato al Culetto, che trovavasi in Baviera, affinchè senza por tempo in mezzo venisse a casa per provvedere al suo interesse. Difatti capitò tempo per fare l'appello e la prima comparsa presso l'Eccell. Corte di Venezia fu li 11 giugno passato, nella quale restò stabilito di udire i testimoni a favore del Culetto. Il Culetto ne declinò dieci, e la Corte si contentò di quattro. L'ultima definitiva comparsa fu addì 28 giugno. Le guardie deposero in conformità di prima; i testimoni del Culetto asserirono con prove schiaccianti che egli addì 17 gennaio trovavasi realmente a casa sua. Udito i testimoni della difesa, venne letta una nota, provocata già si sa dalle autorità di finanza interessata, nella quale il comandante di non so qual stazione di R. Carabinieri dichiara che non si deve prestar fede ai testi in difesa del Culetto, perchè dediti anche essi al contrabbando, mentre i testi del Culetto sono persone immuni da qualunque condanna sia per contravvenzioni, sia per altri reati. In seguito i giudici si ritirarono per redigere la sentenza. Il povero Culetto passò un brutto quarto d'ora di aspettativa. *Si consolò peraltro allorquando rientrata* la Corte udì leggersi la sentenza che ricon-

fermava la condanna del Molaro ed assolveva lui.

Che il Culetto sia immune del reato attribuitogli dalle guardie, è cosa certa. E lo posso testificare ancor io che recatomi a Musi *pochi giorni dopo*, sentita la voce pubblica con tutti i particolari comprovanti la presenza in paese del Culetto nel giorno 17 gennaio, dovetti persuadermi della sua innocenza.

Ma e chi compensa ora il Culetto della sua stagione interrotta, dei suoi viaggi, delle spese processuali, ecc.

Cari finanzieri, ricordatevi che i danni sofferti dal Culetto pesano sulla vostra coscienza. Vuol dire che in tal modo voi guadagnerete sempre più la stima e la simpatia di questi alpigiani. Povero Musi! povero paese. Le montagne che ti circondano non son quelle della Carnia, tutte verdeggianti; i tuoi monti sono ingrati, son nuda roccia, ove la capra stenta a trovare un virgulto. La tua vallata non è la badia di Vendoglio o la Marzue di Cassacco — le tue valli sono pura ghiaia e ciottoloni e torrentocci.

Povero Musi! I tuoi pochi campi che pur lavori e coltivi con tanto impegno, ti danno sì qualche pesenale di polenta e quattro patate; *ma questo raccolto basta appena a* mantenerti per due mesi, e a dicembre compinto tu' abbondi solo di neve! Ma il musino non si perde di coraggio, non fa scioperi: egli ha fede in Dio. Tutto l'estate egli si affatica all'estero, e col fratto dei suoi sudori si compra il suo pane. E la sua donna con cinquanta chili di legna da ardere che lontan lontano è stata a prenderle il dì innanzi, fa tre ore di cammino alpestre e arriva a Tarcento, dove le vende per ottanta centesimi, e compera il sale e un soldo di pagnocca; e il tarcentino le dice; « *Maladete di sclave.* » *Dove sono o* Musi le tue strade, le tue scuole obbligatorie, i comodi della tua vita sociale? dove i benefici influssi del secolo progressista? E pure tu concorri e allo sventramento di Napoli, e alla riforma edilizia di Roma! E quali benefici hai tu dal governo?

Il finanziere che ti perseguita e che vuole rovinarti il naso col suo abbominevole zenziglio. Sappi però o Musi mio, che anche tu concorresti a impinguare la borsa di di Adriano Lemmi, quando egli fece il famoso acquisto di tabacchi per conto del governo. Quello vedi non ha paura nella finanza!!

Zechig.

Dal bollettino giudiziario

Il sig. Castrone sostituto a Verona è tramutato a *Pordenone*. — Il sig. *Malipiero* uditore vice-pretore a Este, è tramutato temporaneamente a Tolmezzo.

Il giro del mondo del cav. Petagna

Verne in uno dei suoi molti e fantastici racconti parla d'un giro del mondo fatto in 80 giorni. C'è il caso di parlarne di uno da *potersi fare in un paio d'ore e per 80* centesimi, stando seduti comodamente e non prendendosi disturbo di sorta all'infuori di quello di recarsi al Teatro Nazionale di Udine e di guardare. Chi non ha ancora approfittato, approfitti finchè c'è tempo, e non solo non si pentirà ma gli rincrescerà di non esserci stato prima. Parlo del giro del mondo, esposto nel detto teatro in vedute fotografiche, *ingrandite* al naturale da potenti apparecchi, e diretto dal cav. Petagna, persona sotto ogni riguardo gentilissima e compita. Ha esposto di questi giorni la terza, e credo, ultima serie delle sue vedute. C'è una scelta bellissima di paesaggi d'ogni parte *del mondo* e ce n'ha di quelli che presentano un'interesse particolare a mo' d'es. quelli della Siria, della *Palestina, della Svizzera, dell'America* (in ispecie le varie vedute del Niagara) l'isola di S. Elena, e così dicendo. Le vedute sono tutte fotografate in cristallo e sono così bene ritratte d'averne un'illusione completa e da parer d'essere realmente nel più bel viaggio e dimenticarsi dell'ambiente in cui si si trova.

Oltre ad una copiosa scelta di paesaggi, c'è ancora l'interessante esposizione vaticana in 42 principali gruppi. Chi non ebbe la sorte di vederla in realtà, può ben intervenire al Teatro Nazionale e gli sembrerà di trovarsi sul fatto *perduto nelle vaste sale* e negli ampi corridoi del Vaticano in mezzo ad una immensa collezione dei più svariati e oggetti preziosi.

Ci sono ancora delle varietà di diverso genere; insomma ce n'è per tutti i gusti. E' questo giro del mondo il più bello ed innocente dei divertimenti, è un vero ed ottimamente scelto viaggio. Le due orette che ci si passa, sono due ore di grande divertimento e di non minore istruzione, divertimento ed istruzione che valgono assai meglio degli 80 centesimi che si spendono *per poterne approfittare.*

Musica in Piazza dei Grani

In seguito a richiesta fatta dall'Ill.mo sig. Sindaco, la fanfara di Cavalleria al sabato, anzichè suonare fuori porta Poscolle, suonerà d'ora innanzi sulla piazza dei Grani.

Birraria al Friuli

Questa sera *alle ore 8 1\|2 tempo* permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio *inappuntabile sotto ogni riguardo.*

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 30 giugno e 1 luglio 1890

Distretto di Tolmezzo

Abili di prima categoria	N.	97
Id. di seconda	»	9
Id. di terza	»	85
In osservazione all'Ospitale	»	10
Riformati	»	118
Rivedibili	»	47
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	19
Totale inscritti	N.	393

Per l'ora universale

La conferenza telegrafica internazionale che ebbe luogo a Parigi, e in cui erano rappresentati 43 Stati e 25 Compagnie telegrafiche, *prese in considerazione* una memoria, distribuita a ciascuno dei suoi membri, e avente per titolo: « Exposé des raisons appuyant la transaction de l'Académie des sciences de Bologne au sujet du méridien initial et de l'heure universelle ».

In essa si propone che « senza nulla toccare nè alla marina, nè all'astronomia, nè alla topografia, si scelga come ora universale, quella del meridiano di Gerusalemme che già fissa, colla differenza di pochi secondi, il principio di ogni giorno e di ogni ora della nostra cronologia, e la si indichi congiuntamente all'ora locale, in tutti i telegrammi.

Sulla proposta del commendatore Penzio-Vaglia, delegato dell'Italia e in vista di vantaggi che ne risulterebbe per le osservazioni scientifiche, del commercio e per le relazioni internazionali, la commissione incaricata dell'esame della proposta, emise alla unanimità il voto seguente, adottato poi, sulla proposta dello stesso presidente signor De Selves, Direttore generale delle poste e telegrafi francesi, dall'intera Conferenza, nella seduta plenaria del 17 giugno:

« La Conferenza telegrafica internazionale, benchè non si riconosca competente per *risolvere definitivamente la questione* dei meridiano iniziale che fisserà l'ora universale:

« Applaudisce agli sforzi della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna per trovare una soluzione che concilii tutti gli interessi;

« Emette il voto che questo progetto trovi *presto la sua realizzazione e che si arrivi, finalmente, all'unificazione nella misura del tempo* ».

Come si fa osservare nella suddetta memoria, la transazione della nostra accademia non muta nulla a ciò che si pratica oggidì, ma realizza un progresso che ancora non esiste, e in modo di non creare nessun imbarazzo per le amministrazioni e nessuna confusione pel pubblico. Il voto della Conferenza ha sancito indirettamente la giustezza dell'osservazione.

L'esperimento pubblico di una carrozza a vapore

La *Lombardia* del 2 corrente scrive:

Ieri mattina alle ore 8 1\|2 il sig. Marchesi Alessandro Carcano, esperimentava sul Viale Mangenta una carrozzella a due posti a vapore. Presenziavano l'esperimento l'ingegnere Parona per conto della Provincia ed il segretario di Prefettura Angelo Pavesi. *L'esperimento riuscì superiore ad ogni* aspettativa inquantocchè il veicolo si può fermarlo istantaneamente; è facilissimo a *manovrare e si può adoperare anche nelle* vie centrali della città. Ha una percorrenza di 20 chilometri all'ora e supera una pendenza del 10 per cento.

Prestito a Premi della città di Milano 1861

88ª Estrazione del 1.o luglio 1890.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1550	1	1000	1070	28	250
1634	3	1000	2408	46	250
1663	6	1000	3150	48	250
2408	11	1000	3283	21	250
2876	6	1000	5556	29	250
2989	0	1000	7696	20	250
3003	15	1000	551	34	200
3260	10	1000	2183	17	200
3853	19	1000	3003	28	200
4308	39	1000	3150	28	200
4251	9	1000	3586	44	200
4351	19	1000	5415	31	200
4615	44	1000	6075	41	200
4759	31	1000	6100	21	200
5081	43	1000	182	24	100
5836	30	1000	530	41	100
6075	21	1000	1414	27	100
6847	18	1000	1421	18	100
7696	45	1000	3408	21	100
7765	28	1000	3408	32	100
1757	19	600	3566	46	100
3302	30	600	4864	20	100
3150	33	300	5486	2	100
5486	15	300	7696	47	100
7739	8	300			

Vinsero L. 60 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
74	46	530	28	551	16	551	24
551	35	740	2	1432	11	1663	7
1663	41	1026	8	2619	8	2944	38
2989	45	3117	37	3300	50	3408	34
3471	38	3521	11	3055	30	3955	43
4095	25	4280	10	4470	46	4534	45
4542	37	4615	36	4722	4	4759	59
4864	10	4864	41	4969	20	5255	25
5265	47	5366	10	4026	25	5626	34
5657	12	5657	28	5835	28	6015	31
6117	47	6640	20	6847	46	7739	19
7739	49	7765	13				

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 47, meno tasse cadauno.

Pagamenti e rimborsi dal 2 gennaio 1891.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Peso pubblico — Mese di Luglio

Giorno 3

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Nostr. gialli e bianchi	1968.65	—	—	—	—	4.23
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1866.55	58.90	3.20	3.55	3.39	3.90
Giappon. annuali verdi e bianchi	—	—	—	—	—	—

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L. 12.—	12.50	All'ett.
Segala	» 8.65	10.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v. L.	0.—	0.—	al q.
» » II » »	2.50	2.75	»
» della Bassa I » »	3.—	3.30	»
» » II » »	0.—	0.—	»
Legna in stanga	1.74	1.89	»
» tagliate	1.89	2.04	»
Carbone I qualità	5.20	6.60	»

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.— a 1.10	»
Polli	» 1.15 a 1.20	»
Oche	» —.65 a 0.75	»

Diario Sacro

Sabato 5 — Ss. Cirillo e Metodio prottettori.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Papa ricevette il pellegrinaggio della lontana e cattolicissima Repubblica del Venezuela reduce da Lourdes. Comunicò e diede udienza particolare fu letto indirizzo presentato offerta per obolo.

In Campidoglio

Cominciano i malincuori contro Finocchiaro-Aprile *per disposizioni tumultuarie* ch'egli ha già cominciato ad iniziare. In Campidoglio vi sono molti malumori.

Il Commissario regio è frammassone

Il Commissario regio, insediato da Crispi in Campidoglio, appartiene da varii anni alla massoneria. E' un 33 del gran Consiglia dell'ordine.

Anche dai suoi confratelli il deputato Finocchiaro Aprile, è ritenuto inetto a sostenere il grave ufficio che Crispi gli ha imposto.

Smentite ai giornali governativi

I giornali di Crispi affermano che i governi di Germania e di Austra avevano fatto vivo rimostranze all'Em. Rampolla per gli attacchi che i giornali cattolici italiani, andavano facendo da qualche tempo contro la triplice alleanza. Tal notizia è falsissima niuna rimostranza è giunta al Vaticano per il contegno della stampa Cattolica riguardo alla triplice alleanza.

Crispi e Sbarbaro

Si assicura che Crispi abbia incaricato un deputato di sua fiducia per far pratiche presso il prof. Sbarbaro affinchè questi si dimetta da deputato. Sbarbaro in ricompensa della dimissione, verebbe poi graziato

Congressi Cattolici.

Fu indetto un Congresso Cattolico in Boemia e un'altro per la Slesia avrà luogo dall'8 al 10 Settembre.

Agitazione contro il progetto per Roma

Verrà presentata alla Camera una petizione di cittadini romani i quali chiedono modificazioni alla legge per Roma, e che si sopprima l'articolo 11 (quello che mette il Municipio alle dipendenze del Governo).

Accidente ferroviario

Telegrafano da Ancona, 3;

Iersera un treno partito dalla nostra città, si trovava fermo nella stazione di Spoleto per prendere degli altri vagoni. Il macchinista nel manovrare la macchina, la spinse troppo innanzi causando un urto terribile contro il resto del treno fermo. I viaggiatori vennero balzati l'uno sopra l'altro.

Molti *riportarono* delle contusioni. Un tenente di fanteria ricevette una ferita grave alla testa.

Cessioni smentite

La *Riforma* smentendo il telegramma da Londra alla *Tribuna*, dichiara che il Governo italiano non ha mai pensato di trattare con l'Inghilterra per la cessione di Suakim in cambio dei territori dei Somali sottoposti al protettorato italiano.

Il colera in Spagna

Ieri 16 casi e 6 decessi di cui uno a Valenza.

TELEGRAMMI

Madrid 3 — La reggente consultò i presidenti della Camera: il ministro Canovas è sempre più probabile.

Londra 2 — Fuvvi un conflitto ieri a Leeds in seguito a sciopero degli operai del gas.

Le truppe intervennero per disperdere gli scioperanti. Furono sparati dei colpi di rivoltelle, ma non vi fu alcun ferito.

Londra 3 — I giornali assicurano che i negozianti anglo-francesi sono bene avviati. E' probabile un prossimo accordo su tutte le questioni pendenti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45	7.51	11.10 M.	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	(pom. 3.25	5.15 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.45	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.05 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	(pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — **UDINE** — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Una chiomafolta e fluente è la degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 86 — MILANO — Fuori P. Genova
CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A D. BALOIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente
Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il *Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffino, che merita ogni nostro elogio.*
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata
« soavità *che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati olii essenziali e degli eteri e-*
« nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa
« squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime,
« mente, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente
« che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in-
« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola.

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L'unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che *contengano il* **gesso** *contrario* alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta *e la capsula* inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. ORGHETTI.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU'
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — in UDINE presso *la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini* e presso le princ. far. del Regno.

METEOR
PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOJO

ULTIMA NOVITA

Patente universale del dott. Hommel
indispensabile pei signori medici, ingegneri, giornalisti, viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare penna fuori di casa.

Penna senza rivali per la sua perfezione, durata, eleganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di facilissima prontezza per servirsene. — Per riempirla occorre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi penna ed inchiostro.

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regalo per Signore e Signori » — Si vende in tutte primarie cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l'Italia: CESARE CURIEL — MILANO, Via Andegari, 12.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN **BERGAMO** PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN **MILANO** VIALE MAGENTA N. 24 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre Signor Professore Dioscoride Vitali, Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la liamenorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede la certificati di illustri medici) e l è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere.* La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, da sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e *il nome e cognome* del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, *presso la Chiesa di San* Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo bordolese), e dai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario del l'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Poliambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Porgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Pelo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

Udine — Tipografia Patronato